

Bologna

Intramontabile Barbie

Al Palazzo Albergati di Bologna, fino al 2 ottobre, è ancora visibile la mostra "Barbie. The Icon"



di Roberto Brunelli - www.brunelliroberto.it

Già presentata a Milano e Roma, l'esposizione sta riscuotendo un grande successo, tale da rendere sensato inquadrala anche all'interno di un più ampio discorso sugli investimenti in Arte e Collezionismo.

Il prezzo del biglietto viene subito ripagato dalle suggestioni che avvolgono il visitatore sin dalle primissime sale espositive, dove è proiettato un filmato

originale del 1960, che mostra l'intero ciclo produttivo della bambola, dalla preparazione della resina alla colorazione: i laboriosi operai della fabbrica giapponese fanno tutto rigorosamente a mano, delle unghie ai dettagli del viso. La seconda guerra mondiale si era conclusa soltanto 15 anni prima ma già gli U.S.A. avevano significativamente contribuito a far sì che "l'ultimo nemico arresosi" potesse non solo rialzarsi ma, con il lavoro e le commissioni, ritornare anche a produrre ricchezza e benessere tra la sua popolazione, fattore che contribuì a un reale processo di pacificazione tra gli ex belligeranti. La Società delle Nazioni non fu altrettanto clemente, al termine della prima guerra mondiale, con la Germania. Al di là di questa riflessione di natura storico politica, ciò che colpisce dell'allestimento è la rappresentatività di un universo di riferimento, quello del giocattolo da bambini ancora oggi caro a milioni di adulti in tutto il mondo: ci si trova infatti immersi in un periodo che parte dal 1959 ed arriva sino ad oggi. Un viaggio nel tempo in cui sono le innumerevoli bambole presenti, con le loro acconciature e le loro mise alla moda del momento, a farci da guida. Ecco allora il secondo spunto di riflessione, che lega questo viaggio al mondo degli investimenti in opere d'Arte e al nostro modo di essere collezionisti. L'esperienza, gratificante e immersiva, che si ha nel vedere così tante bambole insieme, rende evidente la differenza che c'è tra il semplice collezionare e il possedere invece una collezione.

Una cosa è possedere un'autorevole collezione di Barbie, capace di offrire un contesto del mondo che rappresentano, e un'altra è possedere una singola Barbie, anche se la più rara e preziosa, in condizioni perfette, con la confezione originale mai aperta e ancora sigillata.

Anche nel campo della pittura, come del resto in quelli della filatelia e della numismatica, ciò che dà il valore o, meglio, un valore aggiunto alla collezione è la sua rappresentatività, la sua interezza, la capacità che hanno le Opere che la compongono (in questo specifico caso le bambole) di dialogare tra loro, facendo sì che questa rappresentatività divenga essa stessa valore, non solo economico ma anche estetico.

Quando ci si avvicina al collezionismo, o quando si cerca di dare un'identità alla collezione che si sta pian piano creando, è bene fin dagli esordi valutare la possibilità di realizzare collezioni che siano in qualche modo significative e rappresentative di un determinato periodo storico. L'eshaustività di un mondo garantisce infatti, oltre al piacere estetico dato dal poterlo esplorare sotto la superficie, un valore storico-antologico che può essere misurato anche in termini di investimento.

